

PECULATO: SEQUESTRATI BENI PER 70 MILA EURO A DIRETTORE UFFICIO POSTE IN PROVINCIA DI PESCARA

7 Ottobre 2019



PESCARA – I militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Pescara, nel mese di novembre 2018, hanno portato a compimento l'esecuzione di un decreto di sequestro preventivo, emesso dal GIP del Tribunale di Pescara per il reato di peculato, nei confronti del Direttore pro tempore di un ufficio postale della provincia di Pescara, il quale, abusando delle proprie funzioni, nel periodo fra il 2015 ed il 2018, si era appropriato indebitamente di denaro sottratto dai rapporti intrattenuti da numerosi correntisti postali per circa 340.000 euro.

L'attività ha permesso di rinvenire e sottoporre ad un primo sequestro per equivalente immobili e disponibilità finanziarie per circa 62.000 euro.

Ma cosa ancor più particolare è risultato il tentativo dell'indagato di sottrarre al sequestro quanto possibile ed in particolare, spogliandosi simulatamente della proprietà della sua autovettura, acquistata da meno di due anni. Infatti presso gli uffici del P.R.A. di Pescara, i Finanziari, che si erano ivi recati per sottoporre a sequestro un'autovettura di proprietà dell'indagato, appuravano che la stessa stata "venduta" ad un familiare, per l'importo dichiarato di 10.000 euro, proprio in quella mattinata.

I mirati accertamenti eseguiti dalle Fiamme Gialle, hanno consentito di raccogliere elementi sufficienti a dimostrare come l'autovettura fosse rimasta sempre nella disponibilità dell'indagato e che, quindi, il trasferimento di proprietà sarebbe stato solo fittizio, in quanto posto in essere con l'unico fine di evitare il provvedimento di sequestro emesso dall'Autorità Giudiziaria.

Tali risultanze venivano rappresentate alla Procura della Repubblica, che richiedeva ed otteneva dal GIP del Tribunale di Pescara, l'emissione di un decreto di sequestro preventivo dell'automobile, ritenendo che, di fatto, la vendita sia stata strumentalmente simulata.

Così è stato possibile pervenire al sequestro della stessa, per un valore totale di beni ad oggi individuati e sequestrati ai fini della successiva confisca, di 70.000 euro.

L'attività condotta nei giorni scorsi, dimostra quanto alta sia l'attenzione del Comando Provinciale di Pescara e della locale Procura della Repubblica ai fenomeni illeciti e alle truffe a danno dei risparmiatori, che minano la fiducia dei cittadini nel corretto funzionamento degli intermediari finanziari.